

Raffaella Milandri

Raffaella Milandri

LE SCUOLE RESIDENZIALI INDIANE

**Le tombe senza nome e
le scuse di Papa Francesco**



MAUNA KEA
EDIZIONI

Le scuole residenziali indiane

Raffaella Milandri

Le scuole residenziali Indiane.

Le tombe senza nome e le scuse di Papa Francesco

Prima edizione

© 2023 MAUNA KEA EDIZIONI

© 2023 Copyright by Raffaella Milandri

ISBN 978-88-31335-43-0

“Le scuole residenziali indiane. Le tombe senza nome e le scuse di Papa Francesco” capitolo 3.1 di Raffaella Milandri, Mauna Kea Edizioni, 258 pagg.

3.1. The Truth Commission into genocide in Canada e l'UNDRIP

Le comunità native statunitensi e canadesi, con testimoni ancora viventi, documenti raccolti e statistiche di mortalità, hanno sempre ipotizzato che i bambini morti e scomparsi senza lasciare traccia nei collegi indiani fossero migliaia — cercandone le prove e non arrendendosi.

Nel 2001 *The Truth Commission into Genocide in Canada*, un organismo ufficiale investigativo istituito dal Governo del Canada per continuare il lavoro di precedenti commissioni¹ sulle scuole indiane emise un report in cui parlò di una stima di 50.000 possibili vittime.² La Truth Commission ha lamentato come i media abbiano occultato il problema:

«Per esempio, in tutto quel periodo, un solo articolo che denunciava sterilizzazioni sessuali³, omicidi e altre atrocità

¹ Nello specifico, The Justice in the Valley Coalition's Inquiry into Crimes Against Aboriginal People, convocata a Port Alberni, British Columbia, il 9 dicembre 1994, e The International Human Rights Association of American Minorities Tribunal into Canadian Residential Schools, tenuta a Vancouver il 12-14 giugno 1998. *Hidden from History: The Canadian Holocaust. The Untold Story of the Genocide of Aboriginal Peoples by Church and State in Canada. A Summary of an Ongoing, Independent Inquiry into Canadian Native "Residential Schools" and their Legacy*, 2001, The Truth Commission into Genocide in Canada, pag.1.

² Ivi, pag. 6.

³ Le sterilizzazioni forzate dei Nativi nordamericani, in particolare di bambine e donne, sono una questione ampiamente dibattuta e documentata sulla quale, in questa sede, non ci soffermiamo (NdA). A titolo di esempio, rimando a un articolo dell'American Indian Culture and Research Journal, 24:2 (2000) 1-22 di Sally J. Torpy: *Native American Women and Coerced Sterilization: On the Trail of Tears in the 1970s*. Link: <https://www.law.berkeley.edu/php->

contro i bambini nativi è apparso su uno dei principali giornali canadesi, il *Globe and Mail* del 20 giugno 1998, poco dopo la pubblicazione del rapporto preliminare dell'IHRAAM⁴. Nello stesso periodo sono apparsi oltre 350 articoli e servizi giornalistici che limitavano gli “abusi” delle scuole residenziali alle sole aggressioni sessuali e fisiche, e nella maggior parte di questi articoli - il 78% - è stato nominato solo il governo federale - e non le Chiese - come imputato nelle cause intentate dai sopravvissuti, mentre invece sia le Chiese sia il Governo sono sempre stati citati come coimputati in queste cause».⁵

La commissione, in apertura del report, ha citato l'Articolo II della Convenzione delle Nazioni Unite per la Prevenzione e la Punizione del Crimini di Genocidio, 1948.

«Nella presente Convenzione, per genocidio si intende uno dei seguenti atti commessi con l'intento di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, in quanto tale:

- a) Uccidere i membri del gruppo;
- b) causare gravi danni fisici o mentali a membri del gruppo;
- c) infliggere deliberatamente al gruppo condizioni di vita tali da provocarne la distruzione fisica, totale o parziale;

programs/centers/crrj/zotero/loadfile.php?entity_key=QFDB5MW3 (ultimo accesso: 22 dicembre 2022).

⁴ International Human Rights Association of American Minorities, un'organizzazione non-governativa che collabora con le Nazioni Unite. Link al sito ufficiale: <https://ihraam.org/> (ultimo accesso: 13 dicembre 2022).

⁵ *Hidden from History: The Canadian Holocaust. The Untold Story of the Genocide of Aboriginal Peoples by Church and State in Canada. A Summary of an Ongoing, Independent Inquiry into Canadian Native “Residential Schools” and their Legacy*, 2001, The Truth Commission into Genocide in Canada, pag. 89.

“Le scuole residenziali indiane. Le tombe senza nome e le scuse di Papa Francesco” capitolo 3.1 di Raffaella Milandri, Mauna Kea Edizioni, 258 pagg.

- d) Imporre misure volte a impedire le nascite all'interno del gruppo;
- e) trasferire con la forza bambini del gruppo a un altro gruppo».⁶

Il report della Truth Commission è stato particolarmente chiaro ed esplicito, per toccare l'opinione pubblica ma anche con lo scopo di denunciare crimini che le testimonianze hanno indicato andare ben oltre abusi fisici e sessuali. Ecco il brano di apertura:

«Jasper Joseph è un sessantaquattrenne nativo di Port Hardy, nella British Columbia. I suoi occhi si riempiono ancora di lacrime quando ricorda i suoi cugini, uccisi con iniezioni letali dal personale dell'ospedale indiano di Nanaimo, nel 1944. “Avevo solo otto anni e ci avevano spedito dalla scuola residenziale anglicana di Alert Bay all'ospedale indiano di Nanaimo, quello gestito dalla Chiesa Unita. Mi tennero isolato in una minuscola stanza per più di tre anni, come se fossi una cavia da laboratorio, dandomi da mangiare pillole e facendomi iniezioni che mi facevano ammalare. Due dei miei cugini si agitavano molto, urlando e ribellandosi in continuazione, così le infermiere fecero loro delle iniezioni ed entrambi morirono subito. Fu fatto per metterli a tacere” (10 novembre 2000)».⁷

Ritengo utile, prima di procedere nell'analisi dei fatti del 2021, citare l'elenco della Truth Commission dei crimini commessi contro le genti indigene canadesi, per avere un quadro completo. So che è un elenco lungo e difficile da leg-

⁶ Ivi, pag.10.

⁷ Ivi pag.5.

gere per le persone sensibili, ma è indispensabile per cercare di mettere a fuoco la questione dell'alta mortalità dei bambini nativi nei collegi indiani e delle tombe non segnate di cui parleremo al capitolo 4.

«Questi reati si sono verificati in dieci scuole residenziali indiane del British Columbia, dell'Alberta e dell'Ontario, e in strutture adiacenti, tra il 1922 e oggi (2001), e sono stati perpetrati contro bambini, giovani e adulti aborigeni da clero, personale, agenti governativi, personale medico e polizia. Questi crimini sono stati testimoniati o vissuti in prima persona da trentotto sopravvissuti aborigeni e attestati da altre cinquantuno persone. Sono inoltre verificati da documenti e prove provenienti dagli archivi della chiesa, del governo e della polizia. Più di 50.000 bambini sono morti a causa di questi crimini. Le dichiarazioni giurate firmate e le testimonianze videoregistrate sono registrate separatamente.

1. Omicidio mediante percosse, avvelenamento, impiccagione, inedia, strangolamento, scosse elettriche, esperimenti medici, lancio dalla finestra, calci o lancio dalle scale.
2. Negligenza criminale.
3. Stupro, da parte di individui e gruppi, incoraggiato e favorito dagli staff.
4. Molestie sessuali di routine e quotidiane.
5. Pestaggi quotidiani, non provocati e sistematici, da parte del personale e del clero, con l'uso di fruste, bastoni, briglie da cavallo, sbarre di ferro, gambe di tavolo, cinghie di cuoio chiodate, stecche da biliardo e pugni nudi.
6. Somministrazione di routine di scosse elettriche a bambini di appena cinque anni come punizione e strumento disciplinare, e a scopo "dimostrativo" nei confronti di funzionari della Chiesa e del Governo in visita.
7. Somministrazione quotidiana di scosse elettroconvulsive alla testa di bambini e ragazzi, sotto la supervisione

“Le scuole residenziali indiane. Le tombe senza nome e le scuse di Papa Francesco” capitolo 3.1 di Raffaella Milandri, Mauna Kea Edizioni, 258 pagg.

di medici, assistenti sociali, clero e RCMP (Royal Canadian Mounted Police).

8. Esposizione prolungata e deliberata di bambini di appena cinque anni alle radiazioni dei raggi X, con conseguenti malattie e morte.

9. Altre forme di tortura fisica e mentale su bambini di età inferiore ai cinque anni, come punizione per aver bagnato il letto, per aver parlato lingue aborigene o per non aver obbedito alle istruzioni, tra cui:

- a) stringere lenze da pesca attorno al pene dei bambini,
- b) infilare aghi nella lingua, nelle orecchie e nel pene dei bambini,
- c) costringere la testa dei bambini nei gabinetti e far loro mangiare escrementi,
- d) costringere i bambini sopra tombe aperte e seppellirli vivi,
- e) dire ai bambini che i loro genitori erano morti o che stavano per essere uccisi,
- f) spogliare i bambini nudi davanti alla scuola riunita e degradarli fisicamente e sessualmente,
- g) strappare loro i capelli dalla testa,
- h) sbattere le loro teste contro superfici di cemento e di legno, provocando una debilitazione permanente, compreso il ritardo mentale,
- i) costringerli a stare in acqua ghiacciata per ore e ore,
- j) costringerli a dormire all'aperto in pieno inverno e
- k) costringerli a strangolare o picchiare a morte gattini e conigli, per poi mangiarne i resti.

10. Sperimentazioni mediche su bambini ancora piccoli (senza il consenso o la conoscenza dei genitori), che causano malattie e decessi, tra cui:

- a) iniezioni di penicillina, tossine della tubercolosi e altri farmaci sperimentali,

- b) trapianti di pelle e altre forme di eugenetica,
- c) l'esposizione deliberata a malattie trasmissibili, in particolare la tubercolosi,
- d) l'esposizione prolungata alle radiazioni,
- e) sterilizzazione sessuale di maschi e femmine,
- f) metodi di modificazione del comportamento e di controllo della mente, tra cui la privazione dei sensi, le scosse elettriche e l'isolamento prolungato, e
- g) esposizione prolungata al freddo sotto zero mentre si è nudi.

11. Operare regolarmente i denti dei bambini senza utilizzare alcun antidolorifico o anestesia.

12. Lavoro come schiavi di bambini di appena cinque anni in lavori sul campo, servitù domestica e lavori manuali fino a sedici ore al giorno, compresa la pratica comune di "affittare" i bambini a contadini e commercianti locali come lavoratori non pagati in cambio di rimborsi al direttore della scuola.

13. Sterilizzazione sessuale forzata di maschi e femmine al raggiungimento della pubertà, come politica, nei programmi finanziati dal Dipartimento degli Affari Indiani e gestiti da medici missionari della Chiesa Unita e della Chiesa Cattolica Romana negli ospedali ecclesiastici.

14. Sterilizzazione sessuale di nativi non cristiani come politica e come punizione per il rifiuto di convertirsi alle confessioni cristiane o di frequentare le funzioni della Chiesa Unita, anglicana o cattolica romana, secondo un "sistema di quote" richiesto dal governo federale.

15. Contaminare deliberatamente i bambini con la tubercolosi e altre malattie infettive, costringendoli a dormire con altri infetti, in dormitori non ventilati e chiusi a chiave, e costringendoli a mangiare cibo fetido e contaminato; e nascondere la loro conseguente morte ai genitori attraverso storie di copertura e falsi registri di morte.

“Le scuole residenziali indiane. Le tombe senza nome e le scuse di Papa Francesco” capitolo 3.1 di Raffaella Milandri, Mauna Kea Edizioni, 258 pagg.

16. Come pratica regolare, l'induzione all'aborto di giovani donne rese incinte dallo stupro da parte del personale scolastico, del clero e dei funzionari in visita, causando aborti spontanei e decessi; e costringendo le donne ad abortire con minacce e violenze.

17. Uccidere deliberatamente i neonati di queste madri incinte, insieme alle madri, per non coinvolgere i padri; seppellire i resti di madre e figlio in luoghi di sepoltura segreti nelle proprietà della scuola residenziale e della Chiesa; e, successivamente, falsificare i documenti scolastici, governativi e mortuari per cancellare qualsiasi traccia di queste persone uccise.

18. Drogare regolarmente e ricoverare forzatamente studenti e altri testimoni oculari di omicidi e altri crimini commessi dal personale e dal clero.

19. Somministrazione illegale di farmaci da parte di personale e clero non preparato o competente dal punto di vista medico, senza il consenso o la conoscenza delle persone drogate o dei loro genitori, causando malattie e decessi.

20. Costringere i bambini a camminare accanto e osservare i cadaveri di cosiddetti "suicidi" che in realtà sono stati uccisi dal personale e dal clero.

21. Costringere i bambini a inalare regolarmente gas fino allo svenimento o alla morte.

22. Rimuovere volontariamente denti d'oro a bambini e adulti e interi gruppi di denti ad altri, senza anestesia.

23. Rimozione di massa di organi, appendici, adenoidi e altre ghiandole a scopo sperimentale, con conseguenti decessi.

24. Rapimento e imprigionamento di bambini di appena tre anni nelle proprietà di chiese e scuole residenziali, negando ai genitori l'accesso o la conoscenza della loro posi-

zione, al fine di:

- a) estorcere denaro ai genitori,
- b) ricattare gli anziani e i genitori nativi affinché cedessero titoli di proprietà e risorse della terra,
- c) costringere i genitori e gli anziani nativi a portare tutti i loro figli nelle scuole residenziali,
- d) “affittare” questi bambini in gruppi segreti di pedofili e
- e) costringere genitori e anziani a convertirsi al cristianesimo e a rispettare leggi e pratiche genocide.

25. Costringere regolarmente bambini di appena tre anni a mangiare cibo avariato e malsano, incluso cibo pieno di vermi e rigurgitato, in diretta violazione degli obblighi contrattuali esistenti nei confronti del governo, causando malattie e morti.

26. Negare deliberatamente cibo e acqua a bambini di tre anni, anche per tre giorni o più, causando malattie e decessi.

27. Confinamento fisico di bambini di tre anni in piccoli armadi privi di ventilazione per periodi superiori a una settimana, con conseguenti malattie e decessi.

28. Costringere bambini e giovani a impegnarsi in combattimenti fisici e attività sessuali tra loro, sotto la minaccia della tortura, causando gravi lesioni e decessi.

29. Costringere bambini di appena quattro anni a mettersi in fila e a praticare sesso orale su personale maschile e clero, compreso il direttore, e far assistere altri bambini.

30. Costringere bambini nudi di cinque anni a strisciare lungo una fila di altri studenti e a essere picchiati da loro con cinture, fruste e bastoni, causando gravi lesioni e decessi (“Il guanto di sfida”).

31. Negare cure mediche e attenzioni di qualsiasi tipo a bambini malati e morenti, ammalati a causa del cibo avariato e di altre pratiche deliberate da parte del personale, e rifiutarsi di notificare a medici e funzionari di polizia la presenza di questi bambini malati e feriti, causando decessi

“Le scuole residenziali indiane. Le tombe senza nome e le scuse di Papa Francesco” capitolo 3.1 di Raffaella Milandri, Mauna Kea Edizioni, 258 pagg.

che sono stati poi nascosti ai genitori e falsificati nei registri scolastici, governativi e mortuari.

32. Come politica e pratica standard, costringere bambini di appena tre anni a vivere e a essere confinati in condizioni permanentemente al di sotto degli standard, non sicure e malsane, in dormitori scolastici e reparti ospedalieri privi di calore, servizi igienici e ventilazione, che erano soggetti a incendi, causando malattie e decessi.

33. Consegnare illegalmente bambini di appena tre anni a persone non autoctone collegate a gruppi di pedofili organizzati e nascondere il destino di questi bambini con la complicità della polizia, della Chiesa e del Governo.

34. Consegna illegale di bambini di appena tre anni ad agenzie di adozione, ospedali, cliniche private e case di accoglienza non autoctone, per ragioni sconosciute, e successivo occultamento del destino di questi bambini.

35. Ostruzione della giustizia e delle indagini di polizia.

36. Ricatto, minaccia e uccisione di testimoni di questi e altri crimini.

37. Sfollare le famiglie aborigene dalle loro terre tradizionali, anche sfrattando i nativi non cristiani dalle loro case e “occupando” i nativi affiliati alla chiesa in questo territorio, causando conflitti multigenerazionali, genocidio, povertà e abusi praticamente in ogni comunità nativa.

38. Ottenere, vendere e speculare illegalmente sulla terra nativa ancestrale e sulle sue risorse, contro le leggi e la volontà degli anziani tradizionali, e nascondere questi atti intimidendo, incarcerando e uccidendo gli anziani nativi e altri testimoni oculari.

39. Trasferimento forzato di bambini fino a tre anni in regioni straniere, in contrasto con le disposizioni

dell'Indian Act⁸ e contro la volontà dei genitori, e occultamento della loro posizione e del loro destino ai genitori.

40. Costringere bambini di appena tre anni in scuole residenziali e ospedali senza aver prima ottenuto il consenso o il rilascio scritto dei diritti di tutela, come richiesto dalla legge federale.

41. Operare un regime di terrore contro gli aborigeni non cristiani e altre persone che resistevano al colonialismo europeo, attraverso conestabili privati e forze di polizia sotto il controllo del clero delle chiese unite, presbiteriane, anglicane e cattoliche romane, con il consenso del governo.

42. Da almeno il 1933 fino ad oggi, gestire cerchie segrete di pedofilia per funzionari governativi, ecclesiastici, giudiziari, di polizia e nativi, utilizzando bambini di appena tre

⁸ L'Indian Act è la legge principale che il Governo federale canadese utilizza per amministrare lo status di indiano, i governi locali delle First Nations e la gestione delle terre delle riserve. Delinea inoltre gli obblighi governativi nei confronti dei popoli delle First Nations. La legge indiana riguarda le persone con lo status di indiano; non si riferisce direttamente alle popolazioni delle Prime Nazioni senza status, ai Métis o agli Inuit. Introdotta per la prima volta nel 1876, la legge comprendeva una serie di leggi coloniali che miravano a eliminare la cultura delle Prime Nazioni a favore dell'assimilazione alla società euro-canadese. Una nuova versione della legge è stata approvata nel 1951 e da allora è stata emendata diverse volte, la più significativa nel 1985, con modifiche incentrate principalmente sulla rimozione di sezioni discriminatorie. Si tratta di un documento in evoluzione e paradossale, che ha permesso traumi, violazioni dei diritti umani e sconvolgimenti sociali e culturali per generazioni di popoli indigeni (NdA).

Da The Canadian Encyclopedia:

<https://www.thecanadianencyclopedia.ca/en/article/indian-act#:~:text=The%20Indian%20Act%20is%20the,obligations%20to%20First%20Nations%20peoples> (ultimo accesso: 13 dicembre 2022). Il documento dell'Indian Act è accessibile al link:

<https://laws-lois.justice.gc.ca/eng/acts/i-5/> (ultimo accesso: 13 dicembre 2022).

“Le scuole residenziali indiane. Le tombe senza nome e le scuse di Papa Francesco” capitolo 3.1 di Raffaella Milandri, Mauna Kea Edizioni, 258 pagg.

anni provenienti dalle riserve indiane e dalle scuole residenziali; inoltre nascondere questi giri di pedofilia e la conseguente morte di questi bambini attraverso l'intimidazione, l'omicidio, la falsificazione dei registri e la complicità attiva dei più alti funzionari della magistratura, delle chiese, del RCMP e del governo federale.

43. Nello stesso periodo, utilizzare bambini provenienti da questi circuiti sessuali in culti rituali e pratiche sacrificali gestiti da uomini ricchi, sia aborigeni sia caucasici, soprattutto nelle regioni intorno a Victoria, BC, Thunder Bay, Ontario, e Manitoulin Island, Ontario, e in connessione con le reti di traffico di droga gestite da leader nativi che utilizzano il denaro del Dipartimento degli Affari Indiani.

44. “Prestare” segretamente i bambini delle scuole residenziali e delle riserve come cavie vive alle aziende farmaceutiche come la Bayer e la Upjohn Ltd., e ad altre società, in collaborazione con la Cornell University e i ricercatori del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, attraverso accordi formali tra queste agenzie e le Chiese cattoliche e unite.

45. Continuare a fare esperimenti medici sugli aborigeni senza il loro consenso informato, imponendo loro indiscriminatamente vaccinazioni, agenti sterilizzanti e altre sostanze letali, con il pretesto di programmi di salute pubblica.

46. Occultamento sistematico di tutti questi crimini, attraverso l'omicidio, la falsificazione di registri ufficiali, la distruzione di cartelle cliniche, di corrispondenza governativa ed ecclesiastica e di altre prove, e il disinterramento di resti umani, con la collusione istituzionalizzata del RCMP, del personale medico, dei funzionari governativi e dei

leader della Chiesa».⁹

A questo elenco, *The Truth Commission into Genocide in Canada* ha fatto seguire una lista delle scuole residenziali indiane citate nel report del 2001, con la lista delle Chiese che le hanno gestite con fondi aggiuntivi del Dipartimento degli Affari Indiani.

È interessante citare il richiamo diretto al Segretario dell'ONU e all'Alto Commissario dei Diritti Umani che viene fatto nel report:

«Si raccomanda che qualsiasi mancanza da parte del Segretario Generale delle Nazioni Unite e dell'Alto Commissario per i Diritti Umani nel condurre tale inchiesta e nell'assicurare che il Canada e le sue Chiese siano portati davanti alla Corte Penale Internazionale con l'accusa di aver perpetrato un genocidio, sia pubblicamente spiegata e che tale rifiuto di agire secondo la Carta delle Nazioni Unite sia considerato motivo di impeachment per entrambi i funzionari davanti all'Assemblea Generale con l'accusa di complicità nel genocidio».¹⁰

Ci è lecito supporre che il report della *Truth Commission* abbia perlomeno contribuito, tra gli altri di Commissioni simili,

⁹ *Hidden from History: The Canadian Holocaust. The Untold Story of the Genocide of Aboriginal Peoples by Church and State in Canada. A Summary of an Ongoing, Independent Inquiry into Canadian Native "Residential Schools" and their Legacy*, 2001, The Truth Commission into Genocide in Canada, pagg. 69-74. Cfr: Emmanuel Guematcha, 2019, *Genocide Against Indigenous Peoples: The Experiences of the Truth Commissions of Canada and Guatemala*, The International Indigenous Policy Journal, Volume 10, Issue 2, Article 6. Cfr.: Ben Kiernan, 2002, *Cover-up and Denial of Genocide. Australia, USA, East Timor, and the Aborigenes*, Critical Asian Studies, 34:2 (2002), 163-192, Routledge Taylor and Francis Group.

¹⁰ Ivi pag. 67.

“Le scuole residenziali indiane. Le tombe senza nome e le scuse di Papa Francesco” capitolo 3.1 di Raffaella Milandri, Mauna Kea Edizioni, 258 pagg.

alla decisione della *United Nations Commission on Human Rights* (Commissione per i Diritti Umani delle Nazioni Unite) di nominare, proprio nel 2001, uno *Special Rapporteur on the Rights of Indigenous Peoples* (Relatore Speciale sui Diritti dei Popoli Indigeni), e altresì che abbia costituito una parte del sentiero che ha portato all'UNDRIP¹¹ del 2007¹², influenzato anche da altri report, come quello del Guatemala¹³ e di altri paesi sui popoli indigeni. A questo proposito citiamo M. Florenzia Librizzi, Consultant for the International Center for Transitional Justice, ICTJ, (Consulente per il Centro Internazionale per la Giustizia di Transizione):

«I Popoli Indigeni sono tra i gruppi più colpiti dai conflitti

¹¹ Dal sito ufficiale delle Nazioni Unite: *United Nations Declaration on the Rights of Indigenous People*, Dichiarazione sui Diritti Umani dei Popoli Indigeni. Testo integrale ufficiale disponibile a questo link: https://www.un.org/development/desa/indigenouspeoples/wp-content/uploads/sites/19/2018/11/UNDRIP_E_web.pdf (ultimo accesso: 14 dicembre 2022).

¹² Va ricordato che nella storica votazione del 13 settembre 2007, alla Assemblea generale dell'ONU, 144 Paesi votarono a favore della Dichiarazione, undici si astennero e solo quattro (Australia, Canada, Nuova Zelanda e Stati Uniti) votarono contro. Dal 2007, tutti e quattro i Paesi, compresi gli Stati Uniti, hanno invertito la loro posizione e ora appoggiano ufficialmente la Dichiarazione (NdA). Cfr.: Sasha Boutilier, 2017, *Free, Prior, and informed consent and reconciliation in Canada*, *WJ Legal Stud.* 7 (2017): 1.

¹³ Report of the Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights on the activities of the Office of the High Commissioner in Guatemala, attività iniziata nel 2005. Link: <https://reliefweb.int/report/guatemala/report-office-united-nations-high-commissioner-human-rights-activities-office-high> (ultimo accesso: 14 dicembre 2022).

contemporanei e dalle ingiustizie storiche irrisolte che coinvolgono i loro territori e le loro culture, e spesso questa situazione è aggravata dalla loro debole voce nell'arena politica. Pertanto, anche quando le società decidono di affrontare l'eredità delle atrocità di massa, la violazione dei diritti delle Popolazioni Indigene è spesso affrontata in modo inadeguato.¹⁴ Alcune Truth Commission si sono già occupate di casi di violenza contro le popolazioni indigene, come in Guatemala, Perù e Paraguay. Recentemente, sono sorte nuove Commissioni che indagano su contesti in cui le popolazioni indigene sono state oggetto di gravi violazioni dei diritti umani, come il Cile, il Canada e lo Stato del Maine negli Stati Uniti. In Colombia, ad esempio, sebbene non sia ancora stata istituita una Truth Commission, alcune istituzioni pubbliche e private hanno avviato iniziative in un contesto in cui i diritti dei Popoli Indigeni sono stati gravemente violati. Questa tendenza a concentrarsi sugli abusi subiti dai Popoli Indigeni ha coinciso con il riconoscimento dei diritti umani delle Popolazioni Indigene da parte della comunità internazionale. Ad esempio, l'International Labor Organization (ILO, Organizzazione Internazionale del Lavoro) ha adottato la Convenzione 169¹⁵ che riconosce, tra

¹⁴ ICTJ, *Strengthening Indigenous Rights through Truth Commissions: A Practitioner's Resource*, ICTJ (2012), 3. Link:

<http://ictj.org/publication/strengthening-indigenous-rights-through-truth-commissions-practitioners-resource> (ultimo accesso: 2 dicembre 2022).

¹⁵ Vedere la Convention 169, International Labor Organization, art. 1.1. del 1989, al link:

https://www.ilo.org/dyn/normlex/en/f?p=NORMLEXPUB:55:0::NO::P55_TYPE,P55_LANG,P55_DOCUMENT,P55_NODE:REV,en,C169,/Document (ultimo accesso: 14 dicembre 2022). La ricerca per implementarla è del 2008: *Research study on best practices and implementation of the principles of ILO Convention No. 169*:

https://www.ilo.org/manila/publications/WCMS_491752/lang--

“Le scuole residenziali indiane. Le tombe senza nome e le scuse di Papa Francesco” capitolo 3.1 di Raffaella Milandri, Mauna Kea Edizioni, 258 pagg.

l'altro, la responsabilità dello Stato per le decisioni sui Popoli Indigeni e il loro coinvolgimento¹⁶, il dovere di consultazione¹⁷, il fatto che l'applicazione della legislazione nazionale deve tenere conto delle loro usanze e del loro diritto tradizionale¹⁸ e la definizione di misure per assicurare la comprensione reciproca nei procedimenti legali¹⁹».²⁰

In Canada — come in altri Paesi — rimangono notevoli sfide per annullare decenni di discriminazione strutturale e sistemica nei confronti delle popolazioni indigene. Mentre il Canada ha ufficialmente rimosso il suo status di obiettore²¹ alla Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni (UNDRIP) nel 2016²² e ha promesso di attuare l'UNDRIP in conformità con la Costituzione canadese, una proposta di legge per garantire che le leggi canadesi siano in armonia con l'UNDRIP non è passata in Senato a giugno 2019²³.

en/index.htm (ultimo accesso: 14 dicembre 2022).

¹⁶ Ivi, art. 2.

¹⁷ Ivi, art. 6.

¹⁸ Ivi, art. 8.1.

¹⁹ Ivi, art. 12.

²⁰ Institute for the Study of Human Rights, 2015, *Indigenous Peoples' Access to Justice, Including Truth and Reconciliation Processes*, Institute for the Study of Human Rights, Columbia University, capitol 11, M. Florencia Librizzi, *Challenges of Truth Commissions to deal with Injustice against Indigenous Peoples*, pagg. 184-185. Link:

<https://doi.org/10.7916/D8GT5M1F> (ultimo accesso: 14 dicembre 2022).

²¹ Vedi nota 116.

²² Atto consultabile al link:

https://www.justice.gc.ca/eng/declaration/un_declaration_EN1.pdf (ultimo accesso: 15 dicembre 2022).

²³ C-262, 42nd Parliament, 1st session, 3 Dicembre 2015 fino a 11 Settembre 2019. *An Act to ensure that the laws of Canada are in harmony*

Tuttavia il disegno di legge 41, a sostegno dell'UNDRIP, è entrato in vigore in British Columbia il 28 novembre 2019²⁴.

with the United Nations Declaration on the Rights of Indigenous Peoples.
Al link: <https://www.parl.ca/LegisInfo/en/bill/42-1/C-262> (ultimo accesso: 15 dicembre 2022).

²⁴ Consultabile al link:

<https://www.bclaws.gov.bc.ca/civix/document/id/bills/billsprevious/4th41st:gov41-3> (ultimo accesso: 15 dicembre 2022).